

Ceramica italiana *del* Novecento





Rossi Buccheri, Danza, anni Cinquanta.
Lastra con mietitrice, anni Settanta.



trarono in crisi sia la lavorazione del bucchero sia quella delle maioliche a 'fiore Gubbio', e iniziò la produzione di tipologie come la zaffera a rilievo o di ceramiche con altri ornati d'ispirazione neomedievale. Anche gli epigoni di Ajò cominciarono a farsi campo. Gli anni Ottanta furono caratterizzati dall'ulteriore differenziarsi delle proposte, alcune delle quali ancora di sapore storicistico, altre svincolate dalla tradizione locale. Si assistette inoltre a un rinnovato interesse per il bucchero, modernizzato nelle forme e nei decori. Tendenze che successivamente si consolidarono e si ampliarono, in alcuni casi con una oggettiva qualificazione dei prodotti. Agli anni Novanta risalgono, infine, diversi esperimenti tesi a rivitalizzare la tradizione locale della maiolica lustrata.

Tra le manifestazioni culturali, un ruolo significativo va riconosciuto alle Biennali d'arte della ceramica e dei lavori in metallo, che – specie negli anni Cinquanta e Sessanta – determinarono un proficuo confronto tra artisti di fama nazionale e botteghe locali. Le Biennali hanno rappresentato una voce autorevole e alternativa, dall'informale alle espansioni sociali degli anni Settanta.

Tra gli artisti locali che, negli ultimi due decenni del secolo, hanno usato la ceramica come mezzo espressivo, vanno ricordati i nomi di Oscar Piattella, Nello Bocci, Marilena Scavizzi, Nello Teodori, Toni Bellucci, Luigi Stefano Cannelli, Tonina Cecchetti, Lucia Angeloni.

ETTORE A. SANNIPOLI

Impruneta

Toscana

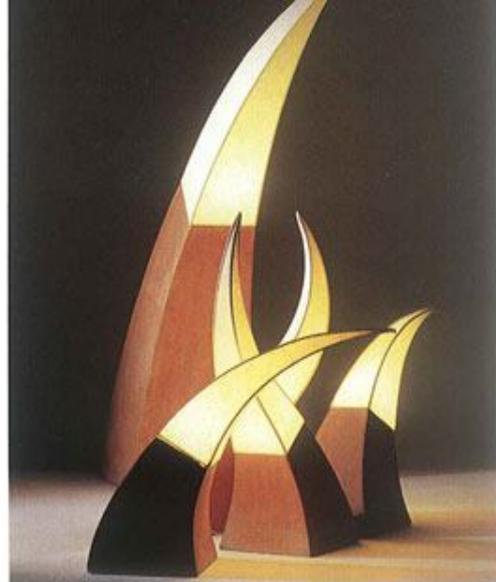
I reperti archeologici testimoniano che a Impruneta la lavorazione dell'argilla fioriva già in epoca etrusca e ancora oggi la produzione artigianale e industriale del cotto costituisce una delle voci più significative dell'economia locale, oltre che un prezioso elemento di identità collettiva.

L'antica arte di trattare le terre argillose per ricavarne manufatti in cotto risale al Medioevo, ma fu con il grande sviluppo artistico di Firenze avvenuto nel Rinascimento che la tradizione artigiana delle terrecotte imprunetine raggiunse il culmine. I più grandi scultori e architetti fiorentini si cimentarono con la terracotta: uno per tutti, Filippo Brunelleschi realizzò in cotto di Impruneta i mattoni e gli embrici per costruire la 'sua' cupola.

Nel corso del Novecento, la produzione di terrecotte imprunetine ha conservato la caratteristica acquisita fin dal Rinascimento articolandosi nei due settori del laterizio da costruzione – il lavor quadro – e della manifattura artigianale di elementi decorativi – il lavor tondo. Ed è rimasta la principale voce dell'economia locale: nel 1911, sebbene un terzo della popolazione attiva fosse impegnato nell'agricoltura, l'11% lavorava nelle fornaci del cotto, che facevano dell'Impruneta la 'fabbrica' più importante al servizio dell'espansione edilizia di Firenze.

La creazione di vasi, conche, sculture, colonnette, trofei, stemmi, insegne – ampiamente usati per l'arredo di giardini e ville – almeno per tutta la prima metà del Novecento si è limitata essenzialmente alla riproduzione dei modelli storici, benché alla produzione artigianale cominciasse ad affiancarsi quella seriale.

Il 1910 è la data di nascita ufficiale del primo stabilimento industriale per la produzione di laterizi e pavimenti in cotto. In quell'anno Carlo Sannini Baldassarri rientrò da un viaggio in Europa durato un anno, durante il quale conobbe le più innovative tecnologie applicate al campo della produzione di laterizi: una volta a Impruneta, ordinò i macchinari e fondò lo Stabilimento Meccanico per la Produzione di Laterizi, il primo insediamento industriale imprunetino per la lavorazione del cotto.



...poguerra si assistette alla grande rinascita del cotto: gli stabilimenti di Impruneta fornivano i tipici
 ...ria della ricostruzione post-bellica, nel periodo di avvio del boom economico. Un periodo assoluta-
 ...le dunque sia per la produzione industriale di laterizi e pavimenti che per il 'fatto a mano', che of-
 ...di qualità eccellente alla clientela più facoltosa. Si fa però più labile il legame tra i maestri dell'ar-
 ...cale produzione di laterizi, sull'onda della massiccia richiesta si 'appanna' la vena della sperimenta-
 ...ovazione.

...i nuovamente quel connubio felice tra la produzione del cotto e il genio creativo dei grandi archi-
 ...era accaduto durante il periodo d'oro del Rinascimento, si devono attendere anni vicinissimi ai no-
 ...omparto industriale ha cominciato a sperimentare tecnologie nuove che valorizzano le caratteristi-
 ...del cotto di Impruneta per offrire ai progettisti maggiori opportunità di innovazione del linguaggio

...anni Impruneta S.p.A., storica industria produttrice di laterizi e pavimenti che si è distinta per le
 ...di sperimentazione e innovazione, avviando rapporti di collaborazione con alcuni tra i più prestigio-
 ...almente attivi in tutto il mondo.

...i recenti realizzazioni di architetti di fama internazionale hanno messo in luce un nuovo impiego del
 ...mento delle facciate di importanti edifici, permettendo il rilancio di un materiale celebre da secoli
 ...tilità. Oltre a produrre pavimenti, la Sannini si è specializzata nel rivestimento degli edifici dove ha
 ...erose tipologie di pareti ventilate che garantiscono velocità e precisione di montaggio, in sintonia
 ...chieste del mercato, e un'attualizzazione del linguaggio architettonico che dimostra la capacità del
 ...spondere efficacemente sia alle esigenze dei rivestimenti tradizionali che di quelli più innovativi. La
 ...datore, oggi, propone anche pavimenti galleggianti o sopraelevati e soluzioni tecnicamente all'avan-
 ...avimentazione di esterni. Offre sistemi evoluti per la produzione seriale del 'fatto a mano', renden-
 ...rispondere alle più sofisticate esigenze di restauro architettonico.

...arda invece la realizzazione degli elementi decorativi e dei complementi d'arredo, ovvero il compar-
 ...to artistico, fin dagli anni Cinquanta le aziende imprunetinae cominciano a produrre le creazioni dei
 ...rs, mettendo al servizio della loro creatività le secolari tecniche di lavorazione artigianale della terra-
 ...ornace di Terrecotte Ugo Poggi stabilisce un duraturo rapporto di collaborazione e amicizia con Pietro
 ...rimi anni Cinquanta. Il grande paesaggista italiano del Novecento si rivolgeva costantemente alla Ugo
 ...più antiche famiglie di fornaciai imprunetini, con richieste e progetti, per ottenere consigli e realizza-
 ...le forme più svariate che poi andavano a impreziosire i suoi giardini-paesaggio in giro per il mondo.
 ...ai, la Fornace Ugo Poggi ha lanciato la Collezione Design confermando la propria vocazione alla ri-
 ...forme, stili e applicazioni di quella materia straordinariamente versatile che è la terracotta. I model-
 ...essenziali, dalle linee tese e pure che restituiscono un perfetto equilibrio fra semplicità e carattere,
 ...on tecniche e manualità tradizionali. Continua inoltre la felice collaborazione con alcuni tra i più no-
 ...itetti del paesaggio, attivi in Italia e all'estero.

...ergio Ricceri ha alle spalle una tradizione familiare di produzione di terrecotte che risale almeno a tre
 ...eciso di sviluppare una gamma di modelli innovativi collaborando con artisti e architetti italiani e stra-
 ...nni Sessanta. Fra i più noti, si ricordano gli italiani Gio Ponti e Enzo Mari, gli americani Rayan Gainey,
 ...Guy Wolff, Deborah Nevis, Mario Nievera, Abbie Zabar, i tedeschi G. F. L. Laves e K. F. Schinkel. Tutti
 ...realizzati interamente a mano e la gamma si estende dagli oggetti per l'arredamento dei giardini e de-
 ...ti a elementi di carattere arredo-funzionale, come le meridiane tracciate per le coordinate geografiche
 ...nti. La fornace Ricceri ha investito molto nell'innovazione e attualmente, oltre alla famosa terra di Im-
 ...a anche argille di composizioni diversificate in funzione degli oggetti da realizzare. L'esperienza secola-
 ...e e impegnative prove di laboratorio, ha consentito di ottenere impasti particolari che conferiscono ai
 ...ici eccezionali doti di resistenza al gelo, alla corrosione e agli shock termici.

SILVIA OGNIBENE



Ugo Poggi, Vaso Futura, 1980-1990.

Ugo Poggi, Luna e fiamma, 1980-1990.

Manifattura Sannini, Edificio Legnox, Treviso, anni Novanta.